

## Precariato, il bilancio dei primi sei mesi dell'anno tra luci e ombre

Nel primo semestre del 2016, nel settore privato, si registra un saldo, tra assunzioni e cessazioni, pari a + 516.000, inferiore a quello del corrispondente periodo del 2015 (+ 628.000) e superiore a quello registrato nei primi sei mesi del 2014 (+ 423.000). Su base annua, il saldo consente di misurare la variazione tendenziale delle posizioni di lavoro. Il saldo annualizzato (vale a dire la differenza tra assunzioni e cessazioni negli ultimi

dodici mesi) a giugno 2016 risulta positivo (+ 505.000). Per i contratti a tempo indeterminato, il saldo annualizzato a giugno 2016 è pari a + 582.000. Complessivamente le assunzioni, sempre riferite ai soli datori di lavoro privati, nel periodo gennaio-giugno 2016 sono risultate 2.572.000, con una riduzione di 302.000 unità rispetto al corrispondente periodo del 2015 (- 10,5%). Lo comunica l'Osservatorio sul precariato dell'Inps.

IL PICCOLO 15  
Venerdì 26 agosto 2016

Economia  
& Lavoro

# Segnali di ripresa ma nell'artigianato le imprese calano

**ANALISI** Secondo la stima di Confartigianato, in Piemonte è prevista, nel secondo semestre 2016, una riduzione di 63 unità. Alessandria, - 6

Nonostante il contesto economico presenti segnali di ripresa, il numero delle imprese artigiane continua a ridursi, anche se permane una tenuta sia per quanto riguarda il numero di unità produttive che quello degli addetti.

Lo dice l'analisi dell'Osservatorio dell'Artigianato della Regione, che parla con i numeri: al 31 dicembre 2015, le imprese piemontesi del settore erano 123.724. Dunque, secondo una stima, per il secondo semestre del 2016 è prevista una piccola diminuzione di imprese pari a - 63 unità produttive così suddivise: da 0 a 1 addetti -19; da 2 a 4 addetti -27; da 5 a 10 addetti -10; da 11 a 20 addetti -4; oltre 20 addetti -3.

64,8

La percentuale del carico tributario che grava sugli utili delle imprese

«Le imprese artigiane - è la considerazione di Confartigianato Piemonte - sono determinate a continuare a lavorare al meglio cercando di cogliere le opportunità, senza farsi scoraggiare da timori che, dopo anni di crisi, potrebbero essere giustificati».

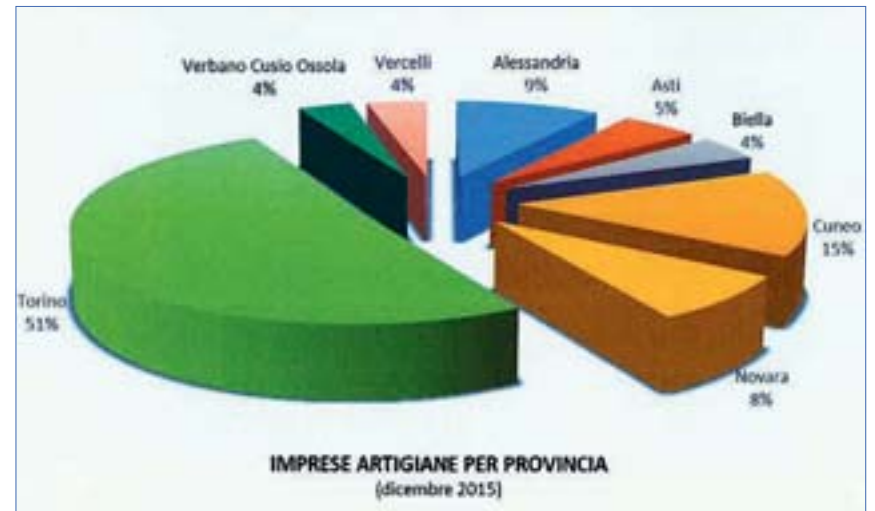
Nei prossimi mesi si dovrà valutare l'effetto Brexit sull'economia e conseguentemente sulle previsioni delle imprese ed in particolare di quelle artigiane. Inoltre le tensioni geo-politiche internazionali e le incertezze relative al mondo delle banche possono avere effetti negativi sulle concrete possibilità di sviluppo.

«In questo scenario in continua evoluzione - viene sottolineato - occorre che il governo assuma misure in grado di incoraggiare

sostenere le imprese. Ne citiamo solo alcune, a titolo d'esempio. Occorre una significativa riduzione del carico tributario che sulle imprese italiane grava sugli utili per il 64,8%, la percentuale più alta in Europa. Deve essere facilitato l'accesso al credito, particolarmente disagiata per le piccole imprese che, a causa dei perduranti ritardi nei pagamenti a loro dovuti specialmente da parte delle pubbliche amministrazioni, sono costrette a rivolgersi alle banche a condizioni assai svantaggiose. Bisogna porre in essere un'effettiva sburocratizzazione che consenta alle imprese di lavorare a tempo pieno per produrre beni e servizi e non per compilare documenti, se non quelli realmente necessari».

### Peggio Biella e Vercelli

Nel secondo semestre di quest'anno, secondo la stima dell'Ufficio studi di Confartigianato, le imprese piemontesi saranno



123.661. In provincia di Alessandria, nel 2015, erano 11.706: nel 2016 saranno 6 in meno. Scorrendo i dati zona per zona, più alto il calo di Biella e Vercelli (-9), mentre il territorio che ha fatto segnare un risultato migliore è il Novarese, con solo 4 imprese in meno rispetto all'anno precedente. Discorso a parte per Torino e provincia, dove si registra un -16 che è giustificato dai numeri del capoluogo regionale. Sul fronte occupazionale, nel 2015, Alessandria faceva registrare 18.867 occupati, la somma di 6.582 autonomi e 12.285 dipendenti. Erano 14.143 ad Asti (8.461 e 5.682) e 10.070 a Vercelli (6.232 e 3.838). Più alta la cifra di Cuneo, che fa registrare 44.282 unità lavorative, frutto della

**Il quadro delle imprese, provincia per provincia, come si presentava in percentuale, nel 2015, in Piemonte**

somma i 25.602 autonomi e 18.680 dipendenti.

**Perdita di posti di lavoro**  
Più in generale, l'andamento occupazionale di lavoratori autonomi e dipendenti, nel periodo compreso tra il 2007 e il 2015, fa registrare una progressiva diminuzione: si passa dai 313.533 che nove anni fa avevano trovato un'occupazione in Piemonte, ai 254.426 dei dodici mesi scorsi, con una perdita complessiva di 59.107 posti di lavoro. Impietoso il raffronto tra il 2014 e il 2015, che fa registrare una riduzione di 18.357 occupati. Segno della crisi che colpisce - ovviamente - anche l'artigianato.

■ R.G.

## SCENARI INTERNAZIONALI

# Commercio estero: la regione guarda agli Usa che fanno crescere l'export

Le esportazioni italiane di merci hanno continuato a crescere a un ritmo sostenuto (3,8%). È quanto emerge dal rapporto annuale sul commercio estero 'L'Italia nell'economia internazionale 2015-2016' dell'Ice, l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, giunto quest'anno alla 30ª edizione. La crescita è stata leggermente più forte nel mercato europeo (3,9%) che nei paesi extra Ue (3,6%), anche quest'anno trainati da Nord America, Asia centrale e Medio Oriente. Nonostante l'andamento positivo, la quota delle esportazioni italiane sul totale mondiale si è mantenuta costante al 2,8%. Parallelamente, è proseguita anche la crescita delle importazioni (+3,3%). Nei primi tre mesi del 2016, invece, si è registrata una lieve flessione (-0,4%) delle esportazioni, rispetto allo stesso periodo del 2015, dovuta alla forte riduzione dei flussi verso i paesi extra Ue (-5,2%), non compensata dal positivo andamento sul mercato comunitario (+3,5%). Nello stesso



Le esportazioni di merci continuano a procedere a ritmo sostenuto. Anche in provincia

periodo, anche le importazioni sono diminuite, ma ad un tasso più elevato (-2,2%). Nel 2015 i conti con l'estero dell'Italia sono migliorati per il quarto anno consecutivo. In questo contesto, le esportazioni del Piemonte, che nel 2015 hanno superato quota 46 miliardi di euro, hanno

continuato a crescere (+7,0%) per il sesto anno consecutivo ad una velocità più elevata rispetto alla media nazionale (3,8%).

### Qui si superano i 5 miliardi

La quota sul totale delle esportazioni nazionali è aumentata passando dal 10,9% del 2014 al

11,2% del 2015. Considerabile per il Piemonte anche la dinamica delle importazioni, con una forte crescita rispetto al 2014 (+6,4%), superiore alla media nazionale (+3,3%).

Con riferimento ai principali mercati di sbocco, le esportazioni del Piemonte nel 2015 hanno

vissuto andamenti piuttosto eterogenei. I flussi verso l'Unione europea sono cresciuti dello 1,5%, con andamenti simili nei primi due mercati (Germania +2,9%, Francia +3,6%). Fra i paesi extra Ue, le esportazioni verso gli Stati Uniti (terzo mercato di sbocco della regione) hanno segnato una crescita vigorosa del 59,2%, mentre la crisi con la Russia continua ad affossare i flussi commerciali verso di essa, con un tracollo del 25,6% rispetto al 2014. In Cina le esportazioni di prodotti piemontesi sono diminuite del 12,4%, in controtendenza all'area di riferimento (Asia orientale, +2,5%).

Nel 2015, la provincia di Alessandria, alla voce export, ha superato i 5 miliardi e mezzo di fatturato, facendo registrare un incremento, rispetto all'anno precedente, del 7,4%, seconda solo dietro a Torino (10,5). Nei primi mesi del 2016, varcata già quota un miliardo e 242 milioni. Il segno, anche in questo caso, è positivo nel raffronto con quelli precedenti (+1%).

## IN BREVE

### ■ Aziende

#### Trenitalia e il digitale

Novità per i pendolari al ritorno dalle ferie: gli abbonamenti regionali e sovraregionali Trenitalia, comprati online, sul sito [trenitalia.com](http://trenitalia.com), non dovranno essere più stampati. Basterà mostrare al controllore, sul proprio smartphone, tablet o pc, la versione elettronica, ossia il file.pdf ricevuto al momento dell'acquisto, insieme ad un valido documento di identità. La novità riguarda l'abbonamento settimanale, quindicinale, mensile e trimestrale. Cresce intanto il gradimento del canale digitale da parte dei clienti di Trenitalia Regionale. Rispetto al primo semestre 2015, quest'anno sono stati il 56% in più i passeggeri che hanno acquistato biglietti o abbonamenti sul sito o tramite la App.

## NUOVA LINEA DI PRODUZIONE

### Lavori in corso alla Solvay

Lavori in corso alla Solvay Solexis, all'interno del polo chimico di Spinetta Marengo. All'interno dell'area, si sta operando per la creazione di una nuova linea di produzione, quella del Perfluorovimileteri. Servirà per realizzare materie prime per polimeri ad alto valore aggiunto e dovrebbe essere pronta nel 2017. L'investimento è significativo e si aggira intorno ai 3,5 milioni di euro.

